

MAURICE MANDELBAUM. — *The Problem of Historical Knowledge, An Answer to Relativism.* — New York, Liveright Publishing Corporation, 1938 (8.º, pp. XII-340).

Come dice il titolo, e come ripete l'annuncio in copertina, assunto del libro è di combattere il relativismo storico, del quale l'autore fa principali rappresentanti il sottoscritto e il Dilthey e il Mannheim, che ridurrebbero a un *non-sense*, a un'assurdità, la professione dello storico; rigettare altresì il Simmel, il Rickert, lo Scheler e il Troeltsch, che tentarono bensì di superare il relativismo ma ricascarono tra le larghe braccia dei relativisti; e, infine, in tanta disperazione, aprire la speranza nella possibilità della storia, riproponendo la luminosa idea di una storia cosiddetta « oggettiva », che asserisca « proposizioni di fatto » e ritrovi i « nessi causali » nei fatti stessi, e non faccia se non cavarli fuori con due dita delicate e metterli in mostra. Esaminare e discutere il suo libro sarebbe superfluo quanto fastidioso in questa rivista; mi limito ad annunziarlo per i curiosi e per qualcuno a cui piaccia vedere a quale povera difesa sia ridotta la storiografia causalistica. Il Mandelbaum non espone con intelligenza (che non si può di certo aspettare da chi si colloca in un punto di vista inferiore), e neppure con materiale esattezza, gli autori da lui criticati; cosicchè chi non conosca direttamente i testi non può intendere i loro concetti, ed è una noia a udirli in ogni tratto accusati di contraddizioni, che non esistono altrove che nella superficialità o nella presuntuosa incomprendimento del critico. Mi ha fatto ridere di cuore un luogo (a p. 56) nel quale, ricordando l'autore che io respinsi l'asserzione di uno scrittore nazista il quale offriva una fotografia della Venere di Melos come « ritratto di donna tedesca », si dice, sarcasticamente, che se il « bisogno » mio, che mi porta a negare tal cosa, sia « più profondo e più effettivo di quello dello scrittore nazista, è un punto sul quale solo l'Assoluto, e non già il signor Croce, può rispondere »; dove la figura comica non è conferita a me, ma all'Assoluto, posto quasi come un signor Assoluto, fuori o sopra di noi. Al signor Mandelbaum sarebbe vano rammentare che nell'Assoluto, come in Dio, « vivimus et movemur et sumus ».

B. C.

C. BARBAGALLO. — « *Immaginazioni artificiali* »; « *categorie spirituali* » e *materialismo storico* (in *Nuova rivista storica*, XXIII, fasc. I, gennaio-aprile 1939, pp. 114-115).

Credo che il prof. Barbagallo farebbe bene a rileggere i testi del Marx e dell'Engels, perchè mi pare che, a furia di molto parlare di materialismo storico, egli abbia perso ogni ricordo di quel che esso è. Il materialismo storico non consiste già nell'ovvio riportamento (che s'incontra fre-